Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 78 DOMENICA 18 Marzo 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 1 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.15 III. L. 1.50, Cronaca L. 2 — per linea di corpo 7.

Come Achille Benedetti

si meritò la medaglia d'argento al valor militare

Dicemmo nella *Patria* di ieri l'altro di una bella commovente cerimonia svoltasi in zona di guerra; il colonnello Barbarich direttore dell'ufficio Stampa presso il Comando Supremo consegnò con nobilissime parole d'occasione la medaglia d'argento decretata al collega Achille de Benedetti del *Giornale d'Italia*.

Presenti alla cerimonia che riuscì oltremodo commovente erano autorità, e tutti i giornalisti accreditati all'ufficio Stampa.

La medaglia d'argento al collega de Benedetti fu decretata con la seguente motivazione:

«Medaglia di argento al valor militare a Benedetti Achille da Marsala (Trapani) corrispondente di guerra. «Volontariamente partecipò a due aspri combattimenti nella trincea di prima linea con un reggimento di fanteria durante l'attacco del Fortino Triangolare di Nova Vas e l'azione di Bosco Malo (Hudi Log). Mentre infuriava il tiro delle artiglierie nemiche e delle pallottole esplosive, incitò con parole fervide di patriottismo le truppe che avanzavano, dando fulgido esempio di ardimento, di serenità e di devozione al glorioso reggimento» — Nova Vas 10 ottobre 1916, Hudi Log 1.o Novembre 1916.»

* * *

La motivazione che accompagna la medaglia d'argento al valor militare concessa da Luigi Cadorna ad Achille Benedetti è di quelle che renderebbero giustamente superbo un vecchio soldato. Se è ragione di particolare orgoglio per tutti i corrispondenti di guerra lo sarà certamente anche, per tutti i giornalisti italiani chè Achille Benedetti è il primo dei corrispondenti di guerra decorato chè Achille Benedetti è il primo della nostra grande famiglia che si è guadagnata una delle onorificenze che vengono concesse solo ai soldati, ai combattenti.

Come Achille Benedetti si sia guadagnata — e ben guadagnata — questa medaglia lo dice la motivazione magnifica. Affinchè sia noto anche ai profani di cose militari quale e quanto eroismo occorra per essere fatto segno a tale onore è interessante dettagliare gli episodi cui il Benedetti partecipò e nei quali egli venne giudicato degno dell'onorificenza.

In una delle sue quasi quotidiane gite al fronte carsico, in una dolina oltre Oppacchiasella, Benedetti ebbe occasione di incontrarsi col colonnello Armand comandante il reggimento che già aveva conosciuto al Passo di Rolle poco tempo dopo la conquista della Cavallazza, dal colonnello Armand operata quando comandava il 49 Fanteria. In quei giorno il reggimento dell'Armand — composto quasi tutto di liguri e di Piemontesi, si preparava alla conquista di una fra le più terribili posizioni del fronte carsico e cioè di quel Fortino Triangolare che gli austriaci avevano organizzato poco innanzi a Nova Vas convertendolo in un nido di mitragliere in un vespaio di fucili a cavalletto.

Contro la difficilissima posizione si erano già infranti nel settembre audacissimi attacchi e nel settembre Achille Benedetti si era recato tutto solo a osservare la posizione In un pomeriggio infatti, strisciando carponi su terreno scoperto, esponendosi alle fucilate del nemico che era a pochi metri di distanza, si era spinto fino al posto di una vedetta scudata ed era rimasto lungamente ad osservare, fatto segno a fucilate e a qualche colpo di granata Conosceva quindi meravigliosamente la posizione e, — il 10 ottobre — giungendo mentre si preparava l'attacco alla posizione stessa, gli sorrise l'idea di assistere al combattimento e restò sul posto. In quella mattina egli fece una breve colazione col colonnello Armand mentre già l'artiglieria tempestava e tre ore prima dell'ora fissata per l'attacco delle nostre fanterie egli col colonnello Armand, col capitano Priolo, aiutante maggiore in prima e con un eroico ciclista che magnificamente sfidava il pericolo si recò nelle trincee di prima linea che erano state sgombrate dal reggimento il quale era passato nelle trincee di seconda linea onde essere più riparato dal bombardamento austriaco e per più tranquillamente prepararsi all'attacco che doveva essere decisivo. La trincea dove il colonnello il capitano e Benedetti sostarono era martirizzata da tiri frontali e più da tiri d'infilata che provenivano dall'Hermada.

Per tre lunghe ore questo gruppo di audaci restò fermo sotto l'imperversare della battaglia. Il colonnello osservava il terreno, calcolava probabilità e mandava di tratto in tratto ordini e disposizioni ai comandanti di battaglioni; Benedetti annotava faceva schizzi e fumava tranquillamente. Il colonnello Armand era di gaio umore. Non per se, ma per i suoi soldati era lieto che un corrispondente di guerra assistesse all'azione e diceva:

— Vedrà, vedrà i miei ragazzi come si porteranno! Li vedrà negli occhi nei muscoli! questa volta il fortino cascherà.

Intanto la pioggia dei proiettili si era fatta tormentosa; il rumore degli scoppi era assordante; le nostre bombarde che battevano la linea nemica scoppiavano con clamori conturbanti e Benedetti tranquillamente seguitava a prendere appunti. Ad un certo punto il colonnello Armand rilevò la singolare posizione giuridica di Benedetti, in trincea, sulla primissima linea di fuoco ed osservò:

— Qui siamo soli ed i miei soldati sono indietro. Se una pattuglia austriaca ha un momento di audacia ci fa prigionieri e nessuno potrà liberarci. Con quel rispetto che hanno i nemici per le convenzioni dell'Aja — che pur stabiliscono il rispetto alla vita dei corrispondenti di guerra — per lei, caro Benedetti, la cosa più certa chè l'attende è o una palla nella schiena o la forca.

Benedetti motteggiando rispose:

— Vedrà colonnello che non mi capiterà nè l'una nè l'altra cosa.

Il tiro nemico intanto si era fatto sempre più tremendo; quasi tre ore erano passate. Il colonnello il capitano Priolo e Benedetti erano tutti bruttati di terra che gli investiva per l'esplosioni dei grossi calibri; il colonnello guardava di tratto in tratto il suo orologio e.. giunse l'ora dell'attacco.

Con un magnifico balzo il reggimento uscì dalle trincee di seconda linea. Seguì una breve sosta e fu in quella sosta che Benedetti parlò a molti dei soldati che gli erano vicini e che lo guardavano tra il curioso e l'attonito. Poi l'attacco si sferrò. Per qualche attimo il gruppo dove era Benedetti rimase isolato ed espostissimo e per un istante contro di esso s'accanì rabbiosamente il tiro del nemico. Piovvero grossi calibri e passarono raffiche di palle esplosive. Come qualche gruppo di soldati si fermava lì presso il colonnello incitò i soldati ad avanzare per allontanarsi da quel punto divenuto pericoloso e Benedetti dal suo canto li incitava:

— Avanti avanti ragazzi. Viva l'Italia.. lasciate la trincea che è battuta.. non vi fermate.. qui si muore e là si vince.

L'attacco proseguì rapido e rabbioso; il tiro austriaco durò quasi un'ora ma poi il Fortino Triangolare fu degli eroici soldati nostri e in breve sulla trincea tremenda il colonnello Armand e Achille Benedetti potevano ai soldati di scorta indicare i camminamenti attraverso i quali a centinaia venivano incolonnati i prigionieri austriaci annichiliti, spaventati, feriti che nella posizione conquistata erano stati catturati.

E fu nella sconvolta martoriata cinta del Fortino Triangolare che il colonnello Armand abbracciò Achille Benedetti e gli rivolse affettuose parole di elogio.

A notte Achille Benedetti portava in altre posizioni dove si era combattuto la notizia della conquista del Fortino.

Nell'azione del 1.o novembre contro Hudi Log, Benedetti fu in linea col comando, nella notte del 31 e tutto il giorno 1; osservò le linee ed uscì col colonnello e col capitano Priolo in ricognizione e restò sotto il bombardamento nemico.

A prescindere da queste specifiche coraggiose azioni, nelle quali solo per miracolo Achille Benedetti non fu ferito, tutta l'azione di lui è ispirata ad una perfetta concezione di quello che è il suo dovere. Infatti egli ha presenziato ad azioni sul Pasubio, sull'Adamello, a Cima Bois, sul Ortler e sulla Marmolada e le trincee tutte del nostro fronte lo hanno veduto aggirarsi fra i combattenti così come il più audace e il più coraggioso dei soldati.

Il colonnello Armand, l'uomo che aveva segnalato alle autorità militari la magnifica condotta di Achille Benedetti — dopo essere stato decorato al valore il 4 novembre, mentre in trincea visitava i suoi soldati — veniva gravemente ferito. Spirava pochi giorni dopo in un'ospedale da campo dove alla vigilia di morire si era recato a salutarlo Achille Benedetti che poi aveva dovuto partire per la zona Trentina. Onde opportuno è oggi, mentre meritamente si esalta il valore di Achille Benedetti, ricordare anche il prode colonnello che con lui eroicamente divise l'emozioni e le soddisfazioni di due memori giornate di battaglia.

Cronaca Provinciale

LUSEVERA

Al Sindaco di Tarcento per chiudere la polemica

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Sindaco di Tarcento

L'articolo apparso sulla Patria in risposta ad un mio suona così di polemica che più che il fatto in se stesso sembra voler muovere a scrivere V. S. ben altre ragioni. Ed infatti non è possibile ora più reclamare cosa più che giusta, come la S. V. ebbe a riconoscere, senza incorrere in una Sua paternale od una predica.

A parte che gli articoli di mia pubblicazione non abbiano mai intaccato il procedimento di V. S. Ill.mo per gli opportuni provvedimenti adottati in Tarcento Lei seguita a polemizzare ed a voler tacciare me di mancanza di cognizione in materia di fornitura dello zucchero in questo *Paese*. Io Le dirò invece che conosco tutta la pratica, da quella adottata da Lei a quella della R. Intendenza di Finanza, del 30 Dicembre, del 5 Gennaio ed infine del 10 Febbraio. Da questo carteggio risulta che lo zucchero destinato a Lusevera era di 9 q.li che finalmente sono venuti. Vede quindi che a qualchecosa i miei richiami hanno servito ed in questi non si è mai preteso, perchè non vi era obbligo alcuno, che il Comune di Tarcento fosse il diretto fornitore nostro giacchè a Lui stesso era fatta dalla Superiore autorità, l'assegnazione del suo fabbisogno. I consigli che crede bene accettare non sono invece che un desiderio sentito di questa Popolazione che tante buone relazioni à ed à avute con la simpatica Popolazione di Tarcento se pure saranno adottabili visto che si intende ormai istituire la tessera per gli alimenti più necessari. In rapporto alla pubblica tranquillità specie nei momenti storici attuali, non dubiti la S. V. che abbia a turbarsi perchè queste operose e buone Popolazioni sopportano e sapranno sopportare ben e più gravi mancanze con la serenità che viene da vero patriottismo senza però soffrire menomazioni.

L'ora presente invita agli accordi, noi conosciamo il nostro Sindaco inopportunamente tirato in ballo e siamo certi che la Sua opera sarà tutta a vantaggio di noi suoi amministrati.

E questo fia suggel che ogni uomo sganni.

Il corrispondente.

SACILE

Un furto di 50 lire. La signora Caterina Modolo affittava una sua stanza a certi Luigi Caolin, Luigi Girolamo Trevisan Germanico, Enrico Trevisiol, Antonio Pilot. Iesi l'altro sera, entratavi per alcune facende, vi dimenticò un biglietto da 50 lire, che nel domani, nonostante le ricerche fatte non fu più possibile trovare.

Avutane denuncia del fatto i carabinieri denunciarono al Tribunale tutti gli inquilini come sospetti autori del furto.

La cassetta di cottura.

Le cucine senza fuoco!...

In questi tempi d'indispensabile economia di tutto, po chè l'economia del non strettamente necessario si risolve in una maggior resistenza, è venuta di moda — moda veramente encomiabile — la vecchia «*cassetta di cottura*».

Vecchia infatti, perchè da molti anni adoperata nei paesi nordici, e specialmente in Norvegia, e descritta anche in trattati di fisica popolare. La si conosceva sì, ma... chi si curava dell'economia quando pazzamente si guazzava nella ricchezza, o nella... megalomania?

E si tratta poi di cosa molto semplice, molto pratica. Semplice per la costruzione, che ognuno si può eseguire da sè: pratica nell'uso poichè la cottura delle vivande, avvenendo senza fuoco, non esige sorveglianza alcuna e nessun limite preciso di tempo.

Principio fisico

Il *principio fisico* su cui è basata questa «cassetta di cottura» è uno dei più elementari. Ogni corpo ha in sè o può assumere artificialmente una certa temperatura: la quale però ha la tendenza a crescere o diminuire a seconda della temperatura dell'ambiente circostante. L'acqua gela quando la temperatura dell'aria discende sotto zero: il ghiaccio si scioglie non appena la temperatura, nella quale si trova, aumenta sopra zero. Ecco un esempio dell'influenza dell'ambiente estraneo al corpo: influenza che non si verificherebbe ove si potesse impedire il fatto di temperatura tra quella dell'oggetto e quella dell'ambiente in cui si trova. Si ricordi che per conservare il ghiaccio lo si avvolge in una flanella.

Quando mettiamo una pentola con dell'acqua sul fuoco, noi ne innalziamo gradatamente la temperatura fino all'ebollizione (100 gradi). Ma raggiunta l'ebollizione se noi leviamo la pentola dal fuoco, la temperatura si abbassa rapidamente, perchè l'ambiente, che ha una temperatura inferiore, sottrae calore alla pentola ed al suo contenuto, finchè s'equilibra, poichè in questo mondo — eminentemente equilibrato — tutto tende all'equilibrio.

Quest'equilibrio è raggiunto grazie al *fenomeno d'irradiazione* dei corpi, per cui i più caldi tendono ad assumere la temperatura dei più freddi di cui sono a contatto, o viceversa a seconda della maggiore potenzialità dei più freddi o dei più caldi.

Queste trasmissioni di calore però avvengono più o meno rapidamente, a seconda che i corpi sono più o meno buoni conduttori del calore.

Il ferro, di cui generalmente sono fatte le pentole, è uno dei migliori conduttori del calore: ecco perchè la pentola calda levata dal fuoco cede rapidamente il suo calore all'ambiente.

Ora se noi potessimo evitare queste dispersioni queste irradiazioni, interponendo tra la pentola calda e l'ambiente freddo uno strato di materiale cattivo conduttore del calore (*materia coibente*) la dispensione avverrà in un tempo molto più lungo: e se la materia fosse perfettamente coibente il dislivello delle due temperature si manterebbero, si può dire, indefinitamente.

Ecco dunque su che cosa è basata la «cassetta di cottura» nella quale, racchiusa una pentola contenente un liquido a 100 gradi, bollente dunque, viene impedita la dispersione del calore con un opportuno strato di materia coibente, così che l'acqua per un tempo veramente lungo continua a mantenere un'altissima temperatura

Però, ciò che non è dato sempre osservato, occorre anche, per una miglior utilizzazione del calore che *la pentola sia ermeticamente chiusa* (salvo un forellino spia per quelle a guarnizione di gomma, o per le comuni le naturali disugualianze di chiusura del coperchio anche se compresso), e ciò per poter raggiungere sul fuoco una temperatura un po' più elevata dei 100 gradi, onde l'inevitabile discesa di temperatura — che pur avviene anche attraverso lo strato coibente — lasci sempre un limite molto alto di calore, e perchè anche sotto una piccola pressione la cottura dei cibi avviene più facilmente con una derivante maggior digeribilità e bontà dei cibi stessi.

Modo di costruzione.

Resici conto del principio fisico — poichè è sempre soddisfacente capire i fenomeni naturali che c'interessano — vediamo come si potrebbe costruire economicamente una cassetta di cottura.

Da quanto sopra è stato esposto

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 271

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Potevate dir tutto rosso addirittura! Questo è precisamente l'abito ch'io voglio.

— Procuratemi dunque il tutto per questa sera, insieme ad una maschera rossa del pari.

— Parlate voi sul serio, signore?

— Vi pare che abbia l'aria di scherzare?..

— E vestirete quegli abiti senza ripugnanza?..

— Spero mi servirete a dovere, nel qual caso vi pagherò bene.

Lo sconosciuto, come per appoggiare le sue parole, levò di tasca una borsa di seta, e da questa due scudi d'oro rilucenti.

Baldassare notò che sulla borsa era ricamato uno stemma.

Per quanto strano fosse il desiderio dell'incognito, l'oste non potè a meno di guardarlo con rispetto, in grazia delle due monete, già passate nella sua mano, e dello stemma di nobiltà.

— Siamo dunque intesi?..

— Farò quanto starà in me per compiacervi, signore; ma vorrete almeno...

— Che cosa?

— Quando vi sarete travestito, avrete la cura di porre i vostri diplomi sotto la giubba.

— E perchè mai?

— E poi se avrete la bontà d'uscire per una scala segreta. Vi alloggerò in un luogo destinato a certi usi particolari, e che è occupato talvolta, di notte, da un giovine e bel gentiluomo. E il locale meglio addobbato, di tutta l'osteria, nel quale potrete ricevere i cibi per mezzo d'una ruota senza essere veduto da alcuno..

— Avete una scala segreta?..

— Che mette ad un viottolo angusto e tenebroso.

— Siete un destro albergatore, massaio...

— Baldassare, ai suoi comandi, signore...

— Resta inteso che prendo io quel locale.

— Per quanto tempo, signore?..

— Per sei mesi.

— Suppongo, signore, che vi sembrerà molto caro, perchè l'uso, al quale è destinato, è assai produttivo. Per esempio, se vi domandassi cinque fiorini al giorno?

— Non mi rispiacerebbe, purchè il luogo possa nascondermi bene, come lo desidero.

— Oh; non temete: è fabricato sopra i tetti, non vi sono camere vicine, e la porta, che mette alla scala, è perfettamente nascosta.

— Ma se il locale è isolato, come possono i vostri garzoni, servire per la ruota?..

— La cosa spiegabilissima esso è diviso in cinque scomparti... Ma venite, intenderete meglio e più presto vedendolo.

— No per ora, giacchè mi sembra che la persona, che è entrata, abbia bisogno di vo'... Prendete intanto questo acconto.

L'incognito diede a Baldassare una cambiale munita di due o tre firme.

— Oh! oh! — esclamò l'oste esaminandola.

— Non vi sembra forse buona questa lettera di cambio sopra Samuele Jacub?

— Eccellente, signore, eccellente!.. Solo mi permettevo di rilevare che la cambiale porta il doppio della somma, domandatavi.

— La metà della somma è per l'alloggio, una quarta parte per il cibo, ed il resto per un silenzio a tutta prova su quanto mi riguarda.

— A meraviglia, signore; ve ne andate?

— Vado a mettermi vicino alla porticina della vostra osteria, che spero non tarderete ad aprire.

— All'istante, signore, all'istante. Che Dio vi guardi!

L'incognito uscì, e don Alfonso, o Alì Pascià, chiamò l'oste.

— Agli ordini di vostra signoria.

— Mi sembra abbiate detto che il quartiere, che devo occupare, comunica per mezzo d'una porta con quello del centro.

— Sì, signore.

— Suppongo che quella porta avrà una chiave?..

— Senza dubbio.

— E che quella chiave potrete darla a me?..

— Non so..

— Lo saprete sicuramente quando vi sarà noto il compenso.

— Vostra signoria capisce le cose in modo meraviglioso. Se mi avesse lasciato finire, avreste inteso che non desidero altro che di fare in tutto la sua volontà

— Datemi la chiave, rispose Alì, lasciandoli cadere in mano una borsa.

Baldassare si allontanò per correre a frugare nei cassettini del banco.

Frattanto la gente era aumentata d'assai così nella strada, come nell'osteria, e di quando in quando attraversava la folla a galoppo qualche cavaliere armato. Tutto sembrava annunciare vicinissimo l'arrivo di don Giovanni d'Austria.

Nel punto, in cui Baldassare si avvicinava ad Alì colla chiave in mano, una carozza, passando lentamente fra la moltitudine, si era fermata alla porta dell'osteria, ed un servo ne era disceso.

— Ehi attendete disse Alì pascià.

Quell'uomo si trattenne vicino allo sportello, appoggiando la mano al chiavistello.

— E' questa la chiave?.. domandò il pirata a Baldassare.

— Sì, signore.

— Sta bene; ricordatevi, e discrezione.

Dopo ciò, Alì si avvicinò alla carrozza. Una donna avviluppata in un mantello e col volto coperto da una maschera si appoggiò al braccio del pirata, e seguita da due cameriere entrò nel salone.

Quelle persone, precedute dall'oste, scomparvero per la scala del primo piano, e i servi colla carozza e coi cavalli si diressero alle scuderie.

Baldassare era appena ricomparso quando un'altra carrozza si fermò davanti alla porta, e ne scese Martino, che offrì il braccio ad una giovine di straordinaria bellezza.

(Continua)

riesce evidente che il segreto (1) di costruzione consiste esclusivamente nello strato coibente, che deve circondare da ogni parte la pentola scottante.

Un recipiente qualunque, una cassa, uno scatolone, un vecchio baule, una cesta, ecc. in cui ci stia comodamente la pentola in modo che da tutte le parti sia circondata da un buono strato da 5 a 10 centimetri di materia coibente (paglia, segatura, fieno, stoffa, stracci, sughero, ecc.); ecco la cassetta di cottura fatta.

Ognuno può costruirsela senza spendere, si può dire, un centesimo. Per fare le cose un po' bene, conviene prendere uno qualunque dei sopra indicati recipienti: formarvi un fondo di non meno di 6 o 7 centimetri di segatura, fieno od altro, ben compresso (più compatto è lo strato e più coibente diventa, poichè l'aria che possa circolare è la gran nemica, cercando essa di penetrare attraverso i pori fino a raggiungere la pentola, per allontanarsi dopo aver rubato un po' di calore di cui è ghiotta). Prendere poi la pentola e, per non metterla proprio a contatto della segatura — (fermiamoci a questa materia coibente ch'è la migliore e la più economica) — avvolgerla strettamente con un cartone piuttosto grosso e più alto della pentola, o meglio anche con un feltro (una vecchia sottana, una vecchia coperta, ecc. purchè di lana), appoggiarla sullo strato di fondo nel mezzo del recipiente, e tra essa e le pareti del recipiente comprimer fortemente uno strato coibente eguale a quello del fondo.

Se si è usato il cartone, si potrà a questo punto levare la pentola, restando il cartone a sostenere lo strato di segatura compressa.

Se si è usato una stoffa (che dovrebbe avvolgere come un cappello rovesciato la pentola), prenderne i bordi superiori, e, sempre riempiendo di segatura ben compressa al di sotto, tirarli verso i bordi del recipiente, ai quali verranno saldati con chiodini od altro. A questo punto la pentola potrà essere tolta e rimarrà la nicchia adatta per riceverla.

Il coperchio della cassa che deve chiudere bene, porterà all'interno un'imbottitura, sempre a base di segatura, così fatta che chiudendosi, vada a combaciare perfettamente colla sommità dello strato interno di segatura.

Meglio ancora se saranno fatti dei cuscini, imbottiti di segatura, uno o due al massimo, che posti sull'interno [illegible] la pentola e compressi dal coperchio — che potrà essere tenuto a posto anche da un peso — andranno a formare un'ottima chiusura.

Ricordarsi che quanto più aderente alla pentola è lo strato coibente, tanto migliore sarà il risultato.

Come si vede dunque la costruzione è semplicissima, e qualunque può farsela a suo capriccio quand'abbia scrupolosamente osservato le regole principali più sopra esposte.

Uso della cassetta di cottura

Vediamo ora come vada adoperata questa cassetta per ottenere il miglior risultato.

Mettiamo che si debba cuocere il manzo bollito, la carne.

Col sistema solito si porta all'ebollizione sul fuoco, osservando soltanto che il coperchio della marmitta sia forzatamente chiuso, ciò che si ottiene — dato di non voler adoperare le speciali pentole a chiusura ermetica che costano non poco — coll'applicazione di un robusto filo di ferro, che ognuno può prepararsi, leggermente arcuato che, attraverso i due fori delle orecchie, comprima il manico del coperchio. Chiusa così la pentola, non sarà naturalmente chiusa ermeticamente e si potrà sorvegliare quando, iniziatasi una buona ebollizione, comincerà a soffiare vapore attraverso le inuguaglianze di combaciamento del coperchio.

Lasciata soffiare un po' — ciò che equivale a formare un po' di pressione interna dipendente dalla temperatura sorpassante i 100 gradi — si leva rapidamente dal fuoco e si introduce nel vano della cassetta, chiudendo questa per bene coi cuscini e coperchio, sul quale — dato che non abbia un sistema di chiusura — basterà porre un peso qualunque.

E... non c'è altro da fare! Il tempo necessario per la cottura è circa doppio di quello a fuoco vivo; ma anche il prolungarsi di più, sarà tutto a maggior vantaggio della cottura ed a miglior sapore delle vivande.

Vantaggi del sistema

E' chiaro, da quanto è stato detto, che l'uso della cassetta di cottura — che nulla impedisce abbia due nicchie per l'applicazione di due pentole contemporanee o che nella stessa nicchia sien introdotte due marmitte sovrapposte dello stesso diametro — si risolve in un'*economia di carbone, di legna o di gas*, economia che tutti oggi sappiamo quanto sia necessaria. Si ottiene una *miglior cottura* per la temperatura costante e per la leggera pressione che favorisce dal lato fisico e dal lato chimico, l'operazione della cottura. Viene *eliminata qualsiasi sorveglianza*, così che la donna, addetta alla cucina, può attendere ad altre occupazioni: è possibilità di *preparare i cibi cotti molte ore prima di mangiarli*, pur trovandoli caldi ed egualmente eccellenti. Infine di *tenere in caldo latte od acqua calda* per molte ore della giornata senza spreco di combustibile.

Applicazioni

Nella «cassetta» qui sopra descritta possono cuocersi tutti i cibi che normalmente vengono cotti in casseruola: carni, legumi, paste, riso, ecc. e quelli che possansi cuocere «bagno maria». Si possono poi fare anche piccoli bucati; ed in ogni modo conservare caldo o freddo (poichè la cassetta può servire anche da ghiacciaia) le sostanze che vi si racchiudono.

E' così risolto in modo semplice, facile ed economico il problema dell'economia del combustibile di cucina: ed il sistema è raccomandatissimo poichè per esperienza possiamo dire che risponde veramente ad un praticissimo vantaggio.

Ing. C. Fachini

PS. Per chi non volesse perder tempo nella fabbricazione della cassetta e non badasse all'economia del costo, avvertiamo che in commercio se ne trovano a Milano presso le Ditte Servadei, Benetti e C. in Via Unione 2, o Ditta Matesco Via Carlo 1: a Udine presso il Negozio Michieli in Via Bartolini, od all'*Industria dei Vimini*, la quale ultima costruisce per poche lire una bella cesta di vimini imbottita internamente con trucioli compressi e stoffa, munita di due cuscini e coperchio, pronta all'uso, rispondente perfettamente ai principî qui sopra esposti.

TARCENTO

Sottoscrizione plebiscitaria al Prestito Nazionale. — Presso il nostro Banco di Tarcento e Nimis che tanta attività ha sempre spiegato negli altri e in questo prestito, furono fatte le seguenti sottoscrizioni plebiscitarie.

Amministrazione e Sindaci del Banco: Fuchir Ernesto, Toa Leonardo, Comelli cav. Italico, Bertolla Giacomo, Missutti ing. Giulio, Di Maria Giangiacomo, di Strassoldo co. Giulio, Bernardis rag. Giorgio, Battina rag. Renato, Gervasi dott. Ottone, Attimis di S. Croce co. Odorico, Fior Domenico Gobessi rag. Carlo.

Diversi: Fadini Domenico, Cobessi Vincenzo, Picco Giovanni, Zambelli Giacomo, Franz Giovanni, Patronato Scolastico Pastinena, Revere Pio, Nicolosi Antonio, don Pietro Vidoni, Graziosi Francesco, Elisa De Biasio Morgante, Ida Peccolo, dott. Giulio De Carli, Giovanni Sieccati, don Emidio Rizzi, don Ignazio Fasiolo, Passera Paula, Panna Aurelio, Fiamia don Stefano, Del Negro Vittoria, Comelli Maria.

RIVIGNANO

Onorare beneficando. — (*ritardata*) Ad onorare la memoria del compianto signor G. Batta Locatelli, Assessore e Conciliatore del Comune, pervennero le seguenti offerte:

All'Assistenza Civile: Famiglia del defunto L. 100, ing. Vittorio e Maria More 25, Locatelli Carolina ved. Gori 25, Ditta Roberto Lotti 20, Morgante Aldo 10, Famiglia Ghorli, Chiesa, Limena, Co. Tomaso di Colloredo, Minciotti Gregorio e Anzil Domenico L. 5 ciascuno, Talmassons Pietro 3. Totale L. 215.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia del defunto L. 50, famiglia Ernesto Battin, Cav. Leonardo Rizzani L. 10 ciascuno, Toffoli Gaspare Bertuzzi Pietro, Onorina ved. Bartuzzi, Piacentini Silvio, Girolamo e Anna D'Aronco, Locatelli Anna, Romanelli Raffaele L. 5 ciascuno, Biasoni Antonio, Carneiutti Clemente, Cossaini Giuseppe L. 2 ciascuno, Collavini Valentino 1. Totale L. 102.

All'Asilo Infantile: Famiglia del defunto L. 50, Solimbergo Giulio, Lotti Roberto, Magistris, Foladore Arturo L. 5 ciascuno, Bernardis Antonio e Grosso Luigi 3 ciascuno, Molinaris Carlo, Benedetti Luigi, Buiforì Francesco, Famiglia avv. Biasoni L. 2 ciascuno, Fantin Luigi 1. Totale L. 85.

GEMONA

Il Comandante del Presidio ci ha lasciati. — L'ottimo e simpaticissimo Comandante il locale Presidio Colonnello cav. Carlo Caporali, ha lasciato questa sede per raggiungere un'altra più importante. Di lui abbiamo parlato nella recente occasione in cui fu promosso Colonnello e ritessere le lodi sarebbe superfluo poichè tutti conoscevano il bravo ufficiale e il perfetto gentiluomo.

Qui lo avemmo graditissimo ospite per oltre due anni ed era ormai considerato come nostro concittadino.

Tutti lo hanno amato per la sua bontà, equità e pel suo tatto fine si che seppe conciliare le esigenze che richiedevano le sue qualità di Comandante del Presidio e di Presidente di Tribunale con quelle del concittadini.

All'esimio Colonnello un rispettoso, cordiale saluto.

Investimento. Stamane nel crocevia fra Gemona e la Tessitura Stroili è accaduto un grave investimento automobilistico.

Il tenente medico dott. Riva stava attraversando con un calesse la strada nazionale per recarsi alla Caserma Stroili quando un'automobile, che correva a grande velocità, investì la carrettina fracassandola; l'automobile pel grande urto deviò andando a finire nel fossato laterale; il tenente venne sepolto dai rottami della sua vettura.

Per fortuna l'egregio sanitario se la cavò con lievissime escoriazioni, l'auriga, un alpino, riportò abrasioni di qualche entità, il cavallo morì sul colpo, l'automobile riportò qualche avaria.

All'ottimo dottor Riva le più vive felicitazioni per lo scampato pericolo.

CIVIDALE

Per la Pesca pro Assistenza Civile

La riescita della pesca è ormai assicurata ne fanno pegno i numerosi e ricchi doni che pervengono al Comitato. Ecco il quarto elenco:

Ufficiali del Comando di Tappa 2.a Compagnia T. A. M. astuccio con ricco servizio d'argento per pesce, famiglia Carbonaro valigia in cuoio con servizio per toeletta e due statuette allegoriche, Battocletti Antonio alzata per frutta e gruppo allegorico raffigurante Le contadinelle, Vuga Giuseppe Udine due astucci con posate in argento, cav. Giuseppe Sirch statua in bronzo con orologio e una cartella del Prestito Nazionale di L. 100 nominali, Massariol Ginevra due astucci con servizio per toeletta e una bomboniera, Ing. Ernesto e dott. Luigi de Paciani due vasi per fiori, Carli cav. Rinaldo una caraffina una macchina per caffè e due vasi in cristallo, Pietti Vincenzo 30 oggetti diversi di bomboniere, Ditta Braidotti Cargnelli due tagli blouse in seta e una blouse confezionata in lana, cav. Giuseppe Conti di Udine servizio per fumatori in rame e L. 20, cav. Lino De Marchi Tolmezzo L. 25, Società Telefonica Carnica L. 25, Società Elettrica Friulana Udine L. 100.

*

Perveniva oggi all'Ill.mo Sindaco il seguente telegramma.

On.le Sindaco Pollis

CIVIDALE.

In esaudimento domanda V. S. Ill.ma S. M. la Regina Madre ha destinato in dono pesca di beneficenza pro codesto Comitato Assistenza Civile, servizio cucchiaini argento per gelati oggi spedito di Lei indirizzo per posta raccomandata.

D'ordine la Dama di Palazzo
Contessa Pes.

* * *

Giunse all'Ill.mo Sindaco il dono per la Pesca da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Paolo Boselli, un necessario per scrivere d'argento chiuso in elegante astuccio.

La beneficenza della Società Elettrica Friulana. — Il Consiglio d'amministrazione della Società Friulana di Elettricità di Udine ha rimesso al Sindaco L. 1105 da devolversi a scopi di beneficenza. La somma fu passata al Comitato di Assistenza Civile e L. 100 per la Pesca di beneficenza.

L'atto generoso e patriottico della benemerita Società Elettrica Friulana merita un vivo applauso.

Cane idrofobo che morde — Profonda impressione ha fatto la notizia che nei pressi di Rubignacco un cane idrofobo morsicò otto persone. Il cane ancora non si è potuto rintracciarlo, nonostante tutte le ricerche fatte.

Sottoscrizione plebiscitaria. — L'intero nostro Consiglio Comunale ha concesso nella sottoscrizione plebiscitoria per il Prestito Nazionale: Pollis cav. avv. Antonio Sindaco, Paciani ing. Ernesto, nob. Albini Riccardo, Moro cav. Felice, Piccoli cav. Nicolò, Barbieri Francesco assessori, Mulloni Pietro, Juri Antonio, Fozzi Tobia, Busolini Carlo, Brosadola avv. cav. Giuseppe, Dorganutti Giulio Cesare, Pascolini Giuseppe, Vuga Francesco, De Biasio rag. Francesco Della Rovere Rodolfo consiglieri, Ettore Andrighetto Segretario capo.

CLAUT

Orribile disgrazia

Due piccini in fin di vita.

Una orribile disgrazia è qui accaduta l'altro giorno, causata da una delle solite imprudenze infantili.

I due piccini Alberto Lorenzi di anni 11, e Elisabetta di anni sei, si trovavano in casa della zia Maria [illegible]. Recatisi in granaio rinvennero alcune capsule di dinamite, le presero e se le gettavano ignari del grave pericolo. Una scoppiò con grande fragore, e i due piccini rimasero entrambi feriti gravissimamente e si teme della loro vita.

Figurarsi lo spavento dei famigliari. La zia fu anche denunciata per aver custodito le capsule di dinamite.

CODROIPO

Tribunale di guerra. 16. — Udienza del 15. Volpatti Osvaldo, Iodio Giuseppe Domenico, Fuse Gabriele, Tavasani Giuseppe, condannati i due primi ad anni 1 ciascuno di carcere militare; il terzo a mesi 8, il quarto ad anni 2 e mesi 2, Olivieri Olivieri ad anni 3 e mesi 2 di reclusione militare, Visca Luigi, Furlan Pietro, Salmi Sante assolti per non provata reità; per ragioni militari: Casaralto Gio Batta ad anni 7 di reclusione militare, Orlando Natale ad anni 3 Bertossi Alberto, Ilari Andrea, Alessandri Cere, Sesanna Cesare ad anni 2 ciascuno.

CRONACA CITTADINA

I negozi di pizzicheria chiuderanno la domenica

Ieri abbiamo annunciato come imminente un decreto del Prefetto comm. Errante sulla chiusura dei negozi di pizzicheria la domenica. Ecco il decreto stesso ieri sera firmato.

Il prefetto, della Provincia di Udine:
Visto il D. L. 16 gennaio 1917 n. 78 e la delega conferitagli dal commissario generale per i consumi
Udita la commissione provinciale pei consumi,

Ordina

a far tempo dal giorno 20 corr.

E' vietato tener aperto nei giorni festivi i negozi di salumeria pizzicheria e tutti gli altri esercizi pubblici in cui si vendano carni suine fresche salate affumicate o comunque conservate.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termine del D. L. 22 agosto 1915 n. 1288 (arresto fino a due anni ed ammenda da lire 100 a 2000).

Un benevolo apprezzamento dell'opera delle nostre Commissioni di Assistenza Civile.

Il Presidente del Comitato Generale di Assistenza Civile, Sindaco di Udine inviava recentemente a S. E. il Ministro Comandini una breve relazione sull'opera esplicata dalle varie Commissioni di Assistenza nella Città nostra.

Ci riesce gradito riportare la cortese lettera di risposta pervenuta dall'onorevole Ministro:

Roma li 10 marzo 1917

Il Ministro Comandini

Ill.mo sig. Sindaco,

ho letto le relazioni che accompagnavano il modulo per le notizie sull'assistenza civile e, mentre mi compiaccio altamente per l'opera multiforme e fervida spiegata dai comitati e sottocomitati di codesta patriottica Città auguro che le benefiche iniziative siano coronate da costante successo e valgano a tener sempre alto e risoluto in questa suprema prova lo spirito del Paese.

Mi creda

Il dev.mo *Comandini*

Prezzi delle materie grasse e acidi grassi

La Camera di commercio comunica che a norma dell'art. 5 del Decreto L. N. 1413 del 22 ottobre u. s., il Sottosegretario di Stato Armi e Munizioni determinò che dal 16 al 31 marzo 1917 i prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi corrispondenti, non potranno superare quelli sottosegnati:

Sego Nazionale materie grasse lire 215 acidi grassi corrispondenti L. 223, Sego Estero id. 230 id. 239. Sego Vegetale id. 210 id. 217, Grasso ossa all'acqua chiaro: Nazionale id. 170 id. 188, id. Estero id. 180 id. 199, Grasso ossa all'acqua bruno: Nazionale id. 160 id. 177, id. Estero id. 170 id. 188, Grasso ossa alla benzina id. 155 id. 175, Olio di cocco Estero id. 260 id. 270, id. Nazionale id. 245 id. 254, id. Palma Lagos id. 180 id. 195 id. Benin id. 175 id. 194, id. New Calabar id. 162, id. 183, id. al Solfuro id. 125 id. 141, Oleina normale di saponificazione acidi grassi corrispondenti, lire 175, Stearina id. id. 300.

N. B. Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma, ottenuto col processo dei fermenti, i prezzi suddetti vanno aumentati di L. 5 al ql.

Questi prezzi s'intendono per 100 kg. netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento per contanti netto alla consegna, imballaggio a fatturare. Dove esistono dazi Comunali, questi s'intendono a carico del compratore.

La Banca Cooperativa acquista il Palazzo.

Di questi giorni il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese ha riconfermato a Presidente il cav. Giusto Venier, a Vice Pres. il co. Orgnani Martina nob. Giuseppe, a Segretario il co. Gustavo Colombatti.

Ha inoltre acquistato dalla Vecchia Gastaldi in liquidazione, quale sede della Banca, lo splendido Palazzo di Via Cavour (Palazzo ex Mangilli). Data la prudenza degli attuali amministratori, personificata nell'egregio Presidente cav. Venier, tale acquisto sta a dimostrare le ottime condizioni di solidità in cui ormai si trova il rinnovellato istituto, tanto simpatico alla cittadinanza e provincia.

Lotto Estraz. 17 Marzo

VENEZIA	5	6	7	88	11
BARI	35	26	44	74	65
FIRENZE	8	49	53	37	86
MILANO	66	77	63	72	91
NAPOLI	19	85	28	90	67
PALERMO	30	9	5	26	27
ROMA	75	87	41	53	79
TORINO	8	11	24	63	3

Ricreatorio festivo udinese. — Questa sera, alle ore 18 precise avrà luogo la prima rappresentazione di «Yvonnik» dramma in tre atti di Le Roy Le Villieres. Questa commovente e delicata storia di un fanciullo, fiore di grazia e di sentimento tra le fosche battaglie e le intestine lotte della Vandea, otterrà certamente tra il nostro pubblico quel successo e quell'interesse che altrove ha raggiunto. Interpreti principali saranno Romeo Roni (Yvonnik) Rino Febbrari, Amerigo Sagna, Luigi Sgobino e Giacomo Moretti. Negli intermezzi il basso Osiò canterà alcuni scelti brani di musica moderna, e suonerà l'orchestrina diretta dal m.o Zamblasi.

Terzo Elenco dell'oro offerto allo Stato a mezzo del comitato. — Cristina Cisnt Soren, tre anelli d'oro.

Un socio dell'*Alpina* una catena d'oro, un anello di chiusura, idem con catenella e medaglia d'oro. Grammi 39.80.

— Le offerte di monete, oggetti o rottami d'oro da donare alla Patria si ricevono dai membri del Comitato: Tonini cav. Gabriele, Cita Ernesto, Fabris magg. cav. Angelino, Reccardini Evarista, Sani magg. cav. Ernesto, Tamburlini Antonio, Tavasani avv. Ermete, Doretti Emilio, e presso lo studio dell'avv. Ermete Tavasani in via delle carceri, l'Albergo Nazionale via Belloni, Negozio manifatture Reccardini e Piemonti, via Mercatovecchio e tipografia G. B. Doretti in Via Savorgnana.

Agli offerenti verrà rilasciata regolare ricevuta.

Il nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in vigore martedì 20 corrente

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 21.20

Udine-Chiusaforte — 6.35 — 12.30 — 18.30

Chiusaforte-Udine (arriva Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20.

Cormons-Udine (arrivi a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Da Motta 11.14 — 18.14

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.30.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro - Cervignano 8.24 — 12.30 — 18.20

Arrivi a Belvedere 11.17

Cervignano - Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.

Da Belvedere 6.10 — 14.2

Udine-Cividale 6.15 — 12.29 — 18.30

Cividale Udine (Arrivi a Udine) 8.10 — 15 — 20.20.

Udine-S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.20.

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 8.20 — 11.10 — 21.14.

Palmanova-Cervignano 7.50 — 18.55

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 7.30 18.36.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.15 — 13.50 — 19.10.

Le sottoscrizioni della Banca Commerciale

Ancora altre fra le più cospicue sottoscrizioni ricevute dalla «Banca Commerciale Italiana»:

Fondo di previdenza personale Banca Commerciale Italiana L. 3.194 mila — Soc. Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Terni 2,500,000 — Attilio Odero 500 mila — N. Odero fu Aless. e C. (oltre 250,000 già sottoscritte), 500 mila — Soc. An. Ilva (parte di 2 milioni), 500 mila — N. Odero e C. (oltre 250,000 già sottoscritte), 500 mila — Elba, Soc. An. Miniere e Alti Forni (parte di 1 milione) 500 mila — Soc. Siderurgica di Savona (parte di 1 milione), 200 mila — Banco Hispano-Americano (2.a sottoscrizione), 680 mila — Compagnia Intern. Wagons Lits, 330 mila — Doubrée E. Michelin e personale della ditta 300 mila — Soc. It. Servizi Marittimi (quota parte), 250 mila — Soc. Bolognese di Elettricità, 200 mila — Cotonificio Udinese, 200 mila — Soc. Commissionaria Orientale, 200 mila — Soc. It. Commercio e Commissioni già F.lli Trombetta 150 mila — Ditta Viola e Zanaroli 150 mila — Comm. Giacomo Ferretti 150 mila — Militari 5.a Compagnia Automobilisti, Roma 115,000 — Soc. It. Navigazione Marittima e Fluviale, 100,000 — Soc. It. Carburo di Calcio (quota parte), 100,000 — Molino Savonese Carmelo Noli, 100,000 — Officine Meccaniche Ansaldi (parte di 300,000), 100 mila — Comm. Emilio Remembri, 100 mila — Ugo Pezzi (2.a sottoscrizione), 120 mila — Soc. An. Grandine pei suoi periti a mezzo Mazzucchetti, 110 mila — Innocenzo Santagati in Costanzo, 312 mila — Cav. Giuseppe Santagati, 30 mila — Cap. ing. Italo Valente, 130,700 — Isabella Suscipj, 177,600 — Carlo Tildhagen, 120 mila — Cav. Augusto Hugony 100 mila — Prof. cav. Orazio Moroni, 106 mila — Anna Gravanzola 100 mila — Soc. An. Fonderia del Pignone, 75 mila — Soc. Elettrica Centrale di Bologna 50 mila — Ditta ing. C. Olivetti e C., 41,500 — Alunni R. Scuola tecnica Barnaba Oriani 38,500 — Alunni R. Liceo Ginnasio Ennio Quirino Visconti, Roma 153,500 — Ernesto Anzon, 60 mila — Francesco Gilardini ing. Capo Stab. G. Anzon 30 mila — Direzione e operai Stabilim. G. Anzon (reparto Acciaio 25 mila, reparto Ghisa 25 mila) 50 mila — Cardella e Michel 30 mila — Fabbrica Molle e Accessori per rotabili, 70 mila — Famiglia Elliot, 74,700 — Cav. Placido Forzano 55 mila — Antonino Savoja fu Giuseppe 50 mila — Soc. Calabro-Lombarda di Villa S. Giovanni 50 mila — Ditta sindacata Soc. It. Elettricità Siemens Schuckert (oltre 50 mila presso Credito Italiano) 50 mila — Antonio Attias, 50 mila — Giulia Tacchi Mazzini 50 mila — Marelli Noè 50 mila — Luigi Ramazzotti 50 mila — Josuè Freiza di Tarrasa 50 mila Comm. avv. Franco [illegible] 50 mila Ditta Emilia Lucchini di Lugano e Casanova Lanza, 40 mila — Nicolò Borgno fu Giov. 43,100 — Ambrogio Gallì 35 mila — Conte Nicolò Marcello 50 mila — Francesco Misciatelli 50 mila — Felice Fioretti 35 mila — Michelangelo Di Stefano 90 mila — Enea Cavalieri 56,000 — Gaetano Bonoris 60,000 — Prof. Antonio Neviani 66,300 — Amilcare Altichieri 48,500 — Commendator Raffaele Orso 27,600 — Ettore Fumaroli 35,500 — Ing. A. Sebastiani 50 mila — Ing. Paolo Orlando 50 mila — Nicola Viola 60 mila — Prof. Cesare Vivante 54 mila — Conte Cesare Spalletti, 50 mila — Prof. Raffaele Bastianelli 50 mila — Soc. Protezione Animali di Roma 66,500 — Cesare Sonnino e Fratelli 47 mila — Camillo Canevari 25,100 — Soc. Romana Tramways Omnibus 50 mila — Dottor Carlo Piancastelli 38,900 — Lorenzo Allievi 50 mila — Condominio Bentivoglio 60 mila.

Cronaca minuta

Le galline pasquali — L'altra notte ignoti ladri rubarono quattro galline alla signora Angelina Simigiani abitante in via Martignacco n. 6

Ella le teneva in un pollaio, che fu dai ladri rotto, in un cortile cinto da rete metallica.

Per quante ricerche fossero fatte a tempo, nessun indizio è sinora apparso.

Andè via macachi! — Ieri sera in via dei Teatri, un canoro macellaio certo Alberto Cuttini fu Giuseppe di 18 anni abitante in via Grazzano, teneva concerto gratis. Ubbriaco fradicio, cantava a squarciagola chiamando a raccolta i soldati che uscivano dal cinematografo. In breve intorno a lui si raccolse un folto capannello di gente che gli dava la baia. Due carabinieri di servizio gli si avvicinarono, e gli imposero d'andarsene.

Non l'avessero mai detto, il Cuttini cominciò loro a gridare — andè via macachi! stupidi e peggio tanto che fu dovuto arrestare.

Il calmiere sul pane — L'altra mattina la guardia di P. S. Piras Salvadori si presentava al forno della sig. Carolina di Basadella, in piazzale G. B. Cella e chiedeva un chilogramma di pane.

— Quanto costa signora? chiese avuto l'involto.

— Sessan a centesimi.

— Come? Se il calmiere fissa 56.

— Calmiere o non calmiere — esclamò la signora, che non aveva riconosciuto l'agente — il prezzo è questo... Se non l'aggrada mi lasci il pane...

— Nè questo nè quello signora mi dispiace per lei, ma devo denunciarla per violazione di calmiere..

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Per oggi ultima rappresentazione di «Pagliacci» la grande folla dei giorni festivi accorrerà ad ammirare applauditissima cinema-opera.

Domani «La grande vergogna».

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Un discorso dell'on. Girardini

Il voto di fiducia

Dopo lo svolgimento di alcune mozioni avviene il voto.

Presentano ordini del giorno l'on. Rubini, l'on. Bettini, l'on. Casa...

L'on. Girardini ne presenta uno così concepito:

« La Camera confida che il governo consapevole del nobile e tenace sforzo del paese saprà condurlo alla vittoria intensificandone l'attività militare e civile e tutelandolo nel suo patrimonio di aspirazioni e nella sua azione da ogni colpevole insidia ».

L'ordine del giorno è firmato da 86 deputati tra i quali i friulani onorevoli Ciriani, di Caporiacco, Gasparotto, Gortani, Hierschel, Rota, Chiaradia.

L'on. Girardini, ascoltatissimo parla per dar ragione del pensiero che muove i colleghi che si sono riuniti in quest'ordine del giorno.

Questi uomini sono mossi dal concetto della nazione, dal sentimento della Patria, dalla fede della vittoria. Accenna alla rivoluzione russa, che è rivoluzione demografica, con un carattere schiettamente favorevole alla guerra.

Afferma che l'amore della patria è sentimento che ha unito i firmatari dell'ordine del giorno. Essi intendono affermare che una guerra sorta per i diritti della nazionalità e per le supreme ragioni della civiltà e della libertà, è guerra essenzialmente democratica e come tale il popolo italiano l'ha voluta e la vuole.

Non comprende come coloro che furono avversi alla dichiarazione di guerra possono perdurare nel loro atteggiamento di opposizione anche dopo che la guerra è stata dichiarata. Ognuno deve sentire il supremo dovere di non fare atti e non pronunciare parole che possano diminuire l'ardore dei combattenti, o che possano sminuire la cordiale cooperazione fra le nazioni alleate.

Non si dimentichi che le parole che qui si pronunciano sono raccolte anche dai nostri nemici e ogni discorso di soverchia critica o che anche sotto parvenze di patriottismo, tende a fiaccare la resistenza nazionale è pei nostri nemici cagione di giubilo e di speranza (*approvazioni*)

L'oratore è convinto che il governo sarà pari al compito che lo spetta e che saprà condurre il paese alla vittoria. Questo è il significato dell'ordine del giorno

Termina rivolgendo un reverente saluto a coloro che, combattendo in terra ed in mare, sono come la personificazione della patria. Ma questo saluto sia in pari tempo una solenne promessa di noi tutti: la promessa di consacrare tutti i nostri atti, tutte le nostre parole, tutti i nostri pensieri perchè l'eroico sacrificio dei nostri combattenti sia coronato della vittoria (*vivi applausi, vive approvazioni, molte congratulazioni, commenti*).

Altri deputati prendono la parola, per ultimo pronuncia un discorso l'on. Boselli, che chiede il voto di fiducia pregando la camera di votare sul seguente ordine del giorno proposto dagli on. Lan?, Baccetti, Pola.

La camera confidando nell'opera del Governo e nelle forze della nazione passa all'ordine del giorno.

Si fa appello nominale:

Votanti 412 maggioranz 207, hanno risposto si 369, hanno risposto no 43

La camera approva l'ordine del giorno.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nova sin

Oggi per l'ultima volta l'incomparabile cinematografia « Salambò ».

Il capolavoro verrà accompagnato da scelta orchestra. I prezzi sono i soliti malgrado la grande spesa di nolo della lunghissima film.

ULTIMA ORA

La disfatta dei tedeschi in Francia. Come gli inglesi entrarono Bapaume.

LONDRA, 18 Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: le nostre truppe si sono impadronite di Bapaume dopo vivo combattimento con le retroguardie tedesche. La città è stata sistematicamente saccheggiata dal nemico; tutte le case private e gli edifici pubblici sono stati distrutti, i tedeschi hanno asportato e incendiato tutti gli oggetti di valore.

Durante la giornata abbiamo accentuato rapidamente la nostra avanzata sulle due rive della Somme a sud del fiume, e siamo penetrati nelle posizioni tedesche sopra un fronte di circa 16 miglia ed abbiamo occupato i villaggi di Fresnes, Horgay, Villers, Carbonel, Barleaux e Terpigny e la Maisonette. A nord del fiume oltre che delle città di Bapaume siamo padroni dei villaggi di le Transloy, Bief, Villers, Sihuchure, Achiet, le grande Achiet le Petit Allainzeville, Bucquoy ed Essarts.

Possediamo pure la fattoria il Quesnoy a 1500 yards a nord est di quest'ultimo villaggio e ci siamo impadroniti delle difese ad ovest nordovest di Monchy au Bois.

A nord di Arras abbiamo effettuato felici colpi di mano e abbiamo raggiunto la linea di sostegno tedesca e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici e di un certo numero di prigionieri.

Durante la notte a nordest di Vermeilles abbiamo respinto un distaccamento nemico. Ieri vi è stato uno scontro fra una pattuglia di otto aeroplani britannici e una di sedici tedesca. Dopo 20 minuti di combattimento la squadriglia nemica è stata ricacciata. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti due altri costretti ad atterrare con danni. Tutti gli aeroplani inglesi sono ritornati.

Stef.

Anche i francesi vittoriosi su tutto il fronte

PARIGI, 17. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord del Avre e fra l'Avre e l'Oise i nostri distaccamenti continuando ad esercitare sul nemico una vigorosa pressione han proseguito durante la notte il loro progresso su un fronte di 20 km su una profondità che in alcune località oltrepassano i quattro kilometri. Abbiamo fatto stanotte un centinaio di prigionieri a nordovest di Berry a Bach. Dopo i vivi bombardamenti segnalati nei comunicati di ieri i tedeschi hanno attaccato le nostre linee. L'attacco è stato infranto dai nostri fuochi. Nuclei nemici che eran riusciti a penetrare in un elemento di trincee furono subito ricacciati alla baionetta ad est di Reims. I nostri granatieri hanno arrestato di nottetempo tentativi nemici su nostri piccoli posti nella regione ad ovest di Maisons Champagne. Abbiamo avanzato in modo rilevante a colpi di granata durante la notte abbiamo conquistato parecchi elementi di trincee. La lotta di artiglieria si mantiene viva in tutto questo settore e verso Auberive. Ad est del Mosa si è impegnata ieri e durante la notte una viva lotta nella regione della fattoria di Chambrette.

Parecchi tentativi nemici su una nostra trincea sono stati alla fine respinti. Dopo una serie di avanzate e di indietreggiamenti i tedeschi dopo queste azioni hanno subito sensibili perdite. Abbiamo eseguiti parecchi riusciti colpi di mano ad ovest della Mosa nel bosco di Chepy nel bosco Lepetre e presso Remeos au ville ad ovest di Pont Mousson. Nel bosco le Petrin Moasson nel bosco di Alsax al suddelkonf abbiamo fatto una quindicina di prigionieri. **Stef.**

Tutto il ministero francese si è dimesso.

PARIGI, 18. — Iersera si riunì il consiglio dei ministri. Briand rese conto delle consultazioni da esso fatte circa le condizioni alle quali il gabinetto poteva essere completo. Il consiglio riconobbe che le circostanze imponevano di lasciare al ministro Poincaré tutta la libertà di provvedere alla situazione nel modo più adatto pegli interessi della difesa nazionale. Per conseguenza Briand rimise a Poincaré le dimissioni del gabinetto. (*Stef.*)

Notizie della notte

— Un importantissimo successo hanno ottenuto gli inglesi, che ieri mattina con una vigorosa spinta sono entrati a Bapaume dopo dura lotta. La città è in fiamme.

I villaggi di Le Transloy e Achiet Le petit sarebbero pure stati conquistati dagli inglesi, che si sarebbero spinti anche oltre Bapaume.

La caduta di questa città, era preveduta; essa forma una bella vittoria per l'esercito inglese.

Anche sul fronte francese i tedeschi si sono ritirati. Su tutto il fronte compreso tra l'Andechy e l'Oise, essi rifiutando battaglia hanno abbandonato sotto la pressione delle truppe francesi le linee potentemente fortificate che tenevano da oltre due anni.

Gruppi di avanguardie francesi sono penetrati a Roye, ed hanno anche occupato Lassigny.

Il comunicato tedesco conferma solamente i successi francesi.

— L'imperatore Nicolò II. di Russia ha abdicato in favore del fratello Michele Alescandrovico.

Egli lo annuncia al suo popolo con un nobilissimo proclama.

Dopo aver detto che il glorioso esercito russo sarà in breve vittorioso del crudele nemico, e avere accennato ai gravi torbidi interni prosegue:

« In questi giorni decisivi nella vita della Russia credemmo dovere della nostra coscienza facilitare al nostro popolo una stretta unione e l'organizzazione di tutte le sue forze per il raggiungimento di una rapida vittoria. Perciò di accordo con la Duma dell'Impero riconoscemmo opportuno di abdicare alla corona dello stato russo e di deporre il potere supremo. Non volendo separarci dal nostro amato figlio leghiamo la nostra eredità a nostro fratello granduca Michele Alexandrovitch benedicendo il suo avvento al trono dello Stato russo.

« Lasciamo come retaggio a nostro fratello di governare in piena unione coi rappresentanti nazionali che seggono nelle istituzioni legislative e di prestare dinanzi ad essi il giuramento inviolabile del nome della benamata patria.

« Esortiamo tutti i fedeli figli della patria ad adempiere il loro sacro dovere patriottico obbedendo allo Zar in un penoso momento di prove nazionali ed aiutandolo coi rappresentanti della nazione a condurre lo Stato russo sulla via della prosperità e della gloria.

« Che Dio aiuti la Russia!

firmato: *Nicola*

L'imperatore rimise poi al granduca Nicolò Nicolaievitch l'alto comando degli eserciti.

PICCOLA PUBBLICITÀ

UNIONE MILITARE

UDINE - Via Mercatovecchio 5 - Presso Caffè Dorta

(Calmiere in zona di guerra)

Sede Principale: Roma

SUCCURSALI:

Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Caporetto - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Enego - Firenze - Genova - Gorizia - Gradisca - Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto - Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona.

Listino dei prezzi al 16 ottobre 1916

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubba, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc. sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'UNIONE MILITARE malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc, è lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga previggenza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei soci e di tutti i consumatori italiani in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo

Articolo	Prezzo
Divisa di diagonale	91.—
Giubba »	57.—
Pantalone »	34.—
Divisa di saglia	66.—
Giubba »	44.50
Pantalone »	21.50
Mantella Loden	52.50
Pastrano impermeabile	85, 75 e 90.—
Berretto da sottotenente	8.25
Stellette argentate, al paio	0.45
» ricamate argento o oro	0.70
Gallone seta 22 m/m al m.	1.50
Galloncino seta 6 m/m al m.	0.60
Bottoni ossidati grandi	0.20
» » piccoli	0.15
Spranghette per medaglie	0.30
Nastrini l'uno	0.10
Fermagli ossidati per mantello	0.90
Sciarpa di seta mista	5.75
Cordone di seta per pistola	0.95
Sciabola per cavalleria	26.—
» Bersaglieri	25.—
Sciabola per altre armi	24.75
Fondina Glisenti	4.75
» d'ordinanza	3.75
» Brownig grande	2.90
Borsa porta-carte	9.—
Buste carte topografiche	4.90 e 6.75
Pendaglio d'ordinanza	2.50
Pendaglio scorrevole	5.50
Dragona di cuoio	0.90
Cinta a due anelli	2.40
Borsa a zaino	10.75
Boraccia d'alluminio (3/4)	7.50
Bicchiere »	1.10 e 1.35
Lanterna pieghevole	4.50
Coltello da campo	3.75
Posata »	5.25
Bugia »	3.—
Bussola mm 40	4.50
» » 45	7.25
Fischietto d'ordinanza	1.25
Thermos con cinghia	8.50
Thermos senza cinghia	6.50
Bretelle Croce Rossa	2.85
Lampadina tascabile	3.50
Cucinetta a spirito	6.50
Occhiali per automobilisti	3.—
Detti più fini	4.90
Penna Waterman's	25.—
Inchiostro per detta	0.60
Catino di gomma	4.25
Vasca di gomma (tub)	60.—
Cuscino di gomma	5.75
Sacco per biancheria	14.50
Letto da campo	21.—
Fodera per materasso	10.25
Fodera per cuscino	1.40
Sacco impermeabile	35.—
Sacco a pelo	85.—
Coperte da campo	8.50
Cassetta d'ordinanza	10.50
» per alpini	17.—

Selleria

Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.—
» per cavalleria	145.—
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—
» » » naturale	30.—
Cinghie di corda	8.50
Morso Pelham	9.50
Staffe d'ordinanza	6.50
Staffili	12.50 e 14.—
Speroni per stivali	2.—
Bisacce	28.—
Capezze di cuoio nero	14.—
» »	19.—
» di tessuto	6.50
Brusca uso truppa	3.50
Bruscone di erica	1.50
Striglia bronzata	1.—
Tosatrice	8.50
Secchielli impermeabili	3.25
Vasellina	1.50
Sapone per sella	1.—
Musetta per biada	1.75

Calzature

Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.—
» » a doppio fondo	29.50
» Ravenna	32.—
Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—
Polacco cuoio naturale speciale	38.50
Gambali	25.—
Mollettiere U. M.	4.25
Grasso, olio di pesce	0.60

* * * * * * * * * * *

Vastissimo assortimento articoli per toeletta

BIANCHERIE - MAGLIERIE

a UDINE

VESTIARIO - RIPARTO VESTIARIO: Via Mercatovecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

GENERI ALIMENTARI - RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

» RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazz. il listino coi prezzi entro dazio)